



Moving lines

Enrica Bistagnino
Maria L. Falcidieno
Massimo Malagugini
Maria E. Ruggiero
Ruggero Torti

Il progetto moving lines si inserisce nell'ambito delle attività congiunte di internazionalizzazione previste nel 2020 per i dottorati di afferenza dei relatori ed è costituito da un workshop articolato in più incontri, di cui quello finale svolto in contesto internazionale. Oggetto della ricerca è lo studio del movimento in relazione a tre differenti declinazioni dell'architettura urbana: il movimento dell'Architettura, il movimento dentro l'Architettura e il movimento attraverso l'Architettura.

The moving lines project is part of the joint internationalization activities foreseen in 2020 for the PhD courses of the speakers and consists of a workshop divided into several meetings with the final one held in international area. The object of the research is the study of movement in relation to three different forms of urban architecture: the movement of architecture, the movement within architecture and movement through architecture.

A causa delle restrizioni indotte dall'emergenza Covid 19, il progetto si svolgerà in maniera telematica, secondo metodi e strumenti idonei al suo completo sviluppo.

Due to the restrictions induced by the Covid 19 emergency, the project will be carried out in telematics mode, according to methods and tools suitable for its complete development.

London e l'atmosfera del London Festival of Architecture

London and the atmosphere of the London Festival of Architecture



Il progetto qui presentato si inserisce in un ciclo di lezioni tenute dal gruppo di ricerca del dipartimento Architettura e Design di Genova, che coinvolge i tre dottorati di riferimento dei docenti: PhD in Scienze e Tecnologie del Mare, Digital Humanities e Architettura e Design e che si conclude con una esperienza da svolgersi in ambito internazionale e precisamente a Londra.

Nel dettaglio, si tratta di partecipare con i dottorandi e con quanti esterni fossero interessati, al London Festival of Architecture 2020, manifestazione annuale che si tiene nel mese di Giugno e che propone di volta in volta uno specifico tema, che quest'anno è intitolato "Power".

Il gruppo di ricerca è alla sua seconda esperienza di partecipazione a detto Festival, avendo collaborato al tema "Waterlines", specifico del 2019, che –come anche per il 2020– prevede un meccanismo di accesso

Materiale da disegno, sketchbook e gadget del London Festival of Architecture

Drawing material, sketchbook and gadgets of the London Festival of Architecture

Londra giugno 2019, alcuni dei partecipanti durante la fase di sopralluogo.

London, June 2019, some of the participants during the inspection phase.

mediante la submission di una proposta soggetta alla approvazione del panel scientifico dell'evento. L'esperienza del 2019 è stata incentrata sul tema *boundaries*, ovvero sulla capacità di interagire con un confine fisico e al tempo stesso concettuale, quale è quello dell'acqua all'interno di un organismo urbano. La parte istruttoria del progetto si era fondata quindi sull'analisi di come la cultura navale abbia profondamente influenzato la forma e l'identità della città di Londra, arrivando a permeare anche aspetti e luoghi apparentemente non collegati in modo diretto ad essa. Si sono così analizzati sistemi di connessione tra terra ferma e navi, sistemi di collegamento urbano via acqua e soprattutto un apparato semantico ricorrente che connota fortemente il linguaggio architettonico e urbano. Ciascuno dei docenti partecipanti (E. Bistagnino, M.L.Falcidieno, M.Malagugini, M.E.Ruggiero, R.Torti)

The moving lines workshop is the result of a project submitted to the London festival of Architecture committee for the edition 2020. The proposal has been accepted on February and will be part of the official program.

This experience is a development of the project waterlines carried out on 2019 LFA edition. The theme was boundaries and the workshop was focused on water interpreted as a limit

to overcome and that over the centuries has so strongly influenced British culture and the city of London in particular.

The moving lines project, as well, aims to think and experiment on "urban vision" through the development of workshops: one in Italy just for the phd students and another one, open also to other participants, in London. The subject of the research is the study of movement

in relation to three different variations: the urban architecture movement, movement within urban architecture, movement through urban architecture interpreting the Power theme (theme of the London Festival of Architecture 2020) as energy/movement related to architecture.

The workshop is also aimed at phd candidates courses of: PhD in Sea Sciences and Technologies - University of

Genoa (ref. professor M.E. Ruggiero), Digital Humanities - University of Genoa (ref. professor M. Malagugini), PhD in Architecture and Design - University of Genoa (ref.professors Maria Linda Falcidieno, Enrica Bistagnino)

The aim of the project is to deepen a critical analysis of the concept of movement related to the theme of design and architecture, understood as a driver of changes, at different levels relevant to

the different areas of doctoral study.

The results of these reflections will be expressed in narratives (visual, textual, audiovisual, etc.), in which digital and analog representations integrate in an articulated and effective way.

The workshop "moving lines" structure is organized according to different study moments:
First part: explanation of

the theme and the different narrative approaches, related to the culture of visual communication such as visual narratives with trends and potentials, reflections on the future of cities (potential movement), on its modifications as a result of transformative contamination (movement in place), on its image (entropic movement).

During the first part of the workshop cases in which the concept of movement

becomes a connoted element of architecture will be identified:
_ Architecture: on the "skin" of architecture, on the urban wings. Architecture as an interface/theatre for static/dynamic visual systems, bi/three-dimensional that are configured as elements of fluidization and renewal (movement) of the city image
_ Inside architecture: escalators, elevators, ramps, etc.
_ Through Architecture: mobile structures (panoramic

structures, mechanized architecture, etc.). Land and river transport systems.

Following the formation of groups, in the second part of the experience, the direct analysis of specific urban sites on which to focus their attention is carried out.

On the second part, participants meet to process the graphics of the results and edit videos in which different graphic expressions can be

integrated effectively.

The workshop is open to all and the groups will be composed according to criteria of interest and technical ability in order to enhance the experiences of each participant. The experience will end with the presentation of the works.

In particular, the phd candidates of the University of Genoa will have to participate in further preliminary

meetings at their university headquarters in order to better prepare the experience outside Italy.



ha approfondito uno di questi temi ed ha potuto poi in maniera sintetica esporre uno specifico punto di vista ai partecipanti. Tra gli esiti della ricerca si individuano quindi uno sketchbook finalizzato ad aiutare nella scelta del tema e dei possibili registri comunicativi, a cui è seguita una pubblicazione più estesa in maniera da poter mettere a sistema la parte di ricerca preliminare e la narrazione degli esiti dell'evento.

L'esperienza era stata aperta a partecipanti con una provenienza non specificamente mirata (laureati non necessariamente in Architettura o Design) e aveva visto l'interesse e la presenza di numerosi componenti stranieri, riuniti in gruppi di lavoro il più possibile misti, così da soddisfare il maggior numero di sfaccettature dell'argomento.

Gli esiti sono stati decisamente positivi, soprattutto dal punto di vista della possibilità di accunare impressioni e visioni anche molto diversificate tra loro, attraverso il linguaggio universale della visualità.

Si può affermare, dunque, che il concetto di eterogeneità sia stato alla base dell'esperienza "Waterlines" del 2019.

Quest'anno si vuole riproporre tale concetto, ma secondo una logica più complessa, ovvero quella di far collaborare studiosi dei sistemi architettonici e urbani, che abbiano però alle spalle formazioni completamente diverse: dall'esperienza legata all'acqua, a quella pertinente al costruito e al design, fino all'interesse che mette a sistema la visione "umanistica" con quella "tecnologico-informatica". Obiettivo comune è quello della possibilità di



interpretare la visualità –e perciò il disegno e più in generale la rappresentazione– come metodo attraverso cui condividere saperi e differenti punti di vista.

La struttura del progetto quest'anno vede, quindi, una fase istruttoria che anziché coinvolgere solo gli organizzatori, coinvolga in maniera diretta anche i partecipanti, secondo una logica di progressivo avvicinamento al tema –da effettuarsi in sede–, per poi vedere la fase di sperimentazione sul campo nell'ambito del festival londinese.

Il tema "Power" è stato letto e interpretato come "forza propositiva e positiva", vero e proprio motore di innovazioni e cambiamenti, elemento connotativo tipico del progetto, sia esso pertinente all'ambito del design, sia dell'architettura, così come dell'urbanistica. Potere del cambiamento, quindi, potere che fa muovere e modificare –comportamenti, stati di fatto, ambiti sociali– in virtù delle scelte che vengono operate da progettisti, designers, urbanisti, studiosi e interessati al tema in generale, anche e soprattutto in base alle letture critico-conoscitive pre-progettuali da loro effettuate; e quale medium più adatto dell'utilizzo dell'immagine per comunicarle e renderle base comune di azioni future? Immagini che derivano dagli specifici ambiti di ricerca e che vanno dal disegno analogico, alle tecniche multimediali, alla fotografia, alla grafica e all'infografica, a seconda del contenuto della comunicazione.

Tale linea di azione trova piena aderenza con il contesto del Festival dell'Architettura, che vuole avvicinare le "persone" in genere al tema, portandole

Profilo Instagram del workshop "waterlines", tenutosi nel 2019, l'insieme delle immagini definisce contenuti e identità del progetto

Instagram profile of the "waterlines" workshop, held in 2019, the set of images defines the content and identity of the project.

Londra giugno 2019, fase di restituzione grafica delle osservazioni svolte.

London June 2019, phase of graphic optimization of the carried-out observations.

Handygram, disegno di M.E. Ruggiero svolto per il progetto "waterlines" in cui si raccolgono segni colori e simboli legati alla identità navale di Londra.

Handygram, drawing by M.E. Ruggiero, made for "waterlines" project, where signs, colors and symbols related to the naval identity of London are collected

a percorrere strade –fisicamente e concettualmente intese– già note e soprattutto alla ricerca di altre meno note o sconosciute, secondo punti di vista e approcci guidati e diversificati.

Questa la sostanziale ragione della scelta di coinvolgere differenti ambiti di studio dottorale, cui far riferimento per le metodologie di traduzione visiva dei concetti elaborati sul campo, sia da Studenti iscritti al terzo livello di formazione, sia ad altri aderenti, che in tal modo hanno la possibilità di farsi coinvolgere nella modalità della trascrizione visiva di quanto visto, acquisito, percepito ricercato.

Metodo e obiettivi

Il progetto *moving lines* si inserisce così nell'ambito delle attività previste per il dottorato ed è costituito sostanzialmente da una serie di lezioni più un workshop articolato in diversi incontri, di cui quello finale svolto in ambito internazionale. Come già fatto in precedenza, l'iniziativa è promossa con lo scopo di ragionare e sperimentare sulla "visualità urbana" –oggetto negli anni scorsi di numerose ricerche e sperimentazioni sul campo a cura dei medesimi docenti– e si svolge secondo quanto già collaudato e verificato:

- Ciclo di tre incontri seminariali
- Workshop esperienziale da tenersi in città: oggetto è la lettura di una o più sezioni urbane sviluppata attraverso lo sguardo fotografico con lo scopo di "fissare" alcuni elementi del "movimento" urbano

I relatori dei tre incontri seminariali saranno:



Sintesi di alcuni lavori dei partecipanti alla edizione del 2019 del LFA.

Summary of some of works of the participants in the 2019 edition of the LFA

un docente della disciplina del Disegno (con contributo teorico sull'idea e sul disegno della città contemporanea); un esperto di tecniche di visualizzazione (con contributo teorico-applicativo sulla fotografia come linguaggio esplorativo e allo stesso tempo immediato sulla città e sulle sue dinamiche trasformative); uno storico dell'Architettura (con contributo teorico-sperimentale sul rapporto tra arte e architettura, movimenti e mutazioni dell'architettura).

Oggetto della ricerca è lo studio del movimento in relazione a tre differenti declinazioni: il movimento dell'Architettura urbana il movimento **dentro** l'Architettura urbana il movimento **attraverso** l'Architettura urbana

Come accennato, obiettivo del progetto è approfondire una analisi critica del concetto di movimento correlato al tema del design e dell'architettura all'interno di un nucleo urbano, inteso come **propulsore** di cambiamenti, ai differenti livelli pertinenti ai differenti ambiti di studio dottorale. I risultati di tali riflessioni troveranno espressione in narrazioni (visive, testuali, audiovisive, ecc.), in cui rappresentazione digitale e analogica si integrino in maniera articolata ed efficace.

La struttura del workshop è organizzata secondo diversi momenti di studio:

Prima fase – Attività seminariale

I Narrazioni visuali: tendenze e potenzialità.

Riflessioni sul futuro delle città (movimento potenziale), sulle sue modificazioni come esito di contaminazioni trasformative (movimento in atto), sulla sua immagine (movimento entropico).
II La città-palestra: individuazione di casi studi in cui il concetto di movimento diventi elemento connotativo dell'architettura di Genova, quale esercizio per analoghe esperienze extra-territoriali
 _ Dell'Architettura: sulla "pelle" dell'architettura, sulle quinte urbane. Architettura come interfaccia/teatro per sistemi visivi statici/dinamici, bi/tridimensionali che si configurano come elementi di fluidificazione e rinnovamento (movimento) dell'immagine della città
 _ Dentro l'architettura: scale mobili, ascensori, rampe, etc
 _ Attraverso l'Architettura: strutture mobili (strutture panoramiche, architettura meccanicizzata, etc). Sistemi di trasporto terrestri e fluviali

Seconda fase – Attività di Workshop

III Approfondimento di casi studio in loco, scelti per rispondere alle differenti finalità
IV Sviluppo delle narrazioni: riprese audio, video, creazione di immagini, montaggio
V Presentazione dei lavori

Terza fase – Attività di Workshop in contesto internazionale

La conclusione sarà organizzata con la proposta di una lettura visiva mutuata dall'esperienza genovese applicata al contesto europeo del Festival dell'Architettura di Londra. L'esperienza sul campo prende avvio con la scelta di tre casi campione all'interno del nucleo rubano, sui quali operare considerazioni in merito agli aspetti specifici dei tre filoni individuati: il movimento dell'architettura mediante la lettura di fenomeni meteorologici, di allestimento provvisorio, di video-proiezioni/illuminazioni etc.; il movimento dentro l'architettura, analizzato nelle accezioni delle percorrenze mobili (scale, ascensori ...); il movimento attraverso l'architettura, dovuto ai mezzi di trasporto e di collegamento. Naturalmente si tratterà di considerare elementi significativi, che caratterizzino altamente e qualificino gli spazi: soprattutto gli interventi progettuali specialistici, perciò, potranno divenire oggetto di studio, in quanto dotati di intenzionalità anche linguistica e non solo atti a risolvere il quesito pratico, potenzialmente trasformandosi in veri e propri "simboli" della città. Operativamente si deve giungere, dunque, alla redazione di un elaborato finale sintetico prettamente visivo, se pure realizzato con qualsivoglia tecnica: disegno analogico, elaborazioni digitali, fotografie, collages..., da trasformare successivamente in video, mediante un programma open access, estremamente semplice e duttile, utilizzabile da qualsiasi device, cellulare compreso; per la composizione e la struttura del video potranno essere utilizzate anche parole, brevi frasi e segni grafici accessori (ad esempio textures ed effetti cromatici).



OF IN side through

La principale difficoltà, alla quale corrisponderà necessariamente una grande attenzione ideativa, sarà quella di caratterizzare la comunicazione visiva in maniera che si evidenzino chiaramente e inequivocabilmente il messaggio che racconta la trasformazione di un oggetto in simbolo: la scelta dei caratteri tipografici, della palette cromatica, dei concetti da esprimere verbalmente sarà pilastro fondamentale su cui reggere lo storytelling visivo.

Conclusioni

Quanto espresso, configura un'esperienza internazionale continuativa e al tempo stesso sempre aggiornata e aggiornabile nei temi e nelle modalità di svolgimento; ciò significa poter dare la possibilità a docenti, studenti e partecipanti in genere di affrontare temi via via più specifici che siano centrati sullo studio della città da molteplici punti di vista e con diversi livelli di approfondimento. Inoltre la necessità di ricorrere al linguaggio grafico per esporre considerazioni personali e risultati è un interessante banco di prova, anche per studiosi non necessariamente addetti ai lavori; significa, infatti, ricercare il modo migliore per esprimersi al fine di ottenere la massima risposta positiva possibile

Progetto "moving lines". Tre differenti modi di intendere architettura e movimento.

"Moving lines" project. Three different meanings of architecture & movement.

da parte dell'interlocutore. In definitiva, portare a rappresentare il proprio ragionamento attraverso una forma visiva sintetica o –all'opposto– ad enfatizzarne aspetti ritenuti peculiari anche coloro che diversamente sarebbero indotti per il proprio esperimento ad esprimersi in maniera del tutto diversa: una sorta, quindi, di spirale conoscitiva nella quale il metodo espressivo diviene metodo di ricerca. Ciò acquisisce ancor più valenza e valore, se si tiene conto dell'ambito internazionale in cui si attua la sperimentazione, che introduce la necessità proprio di dover limitare al massimo la forma verbale per sostituirla con quella delle immagini, vero potenziale linguaggio comprensibile a tutti. L'aver portato a partecipare esterni, studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale e ora dottorandi costituisce una indubbia ricchezza di approccio all'argomento (scopo primario del London Festival of Architecture), ma anche una altrettanto indubbia acquisizione di consapevolezza di cosa significhi fare ricerca, di quante e quali modalità possano essere punti di appoggio per l'approccio corretto alla risoluzione di un quesito e –soprattutto– di come sia ormai imprescindibile, fondamentale e necessario il confronto con realtà internazionali per poter poi operare secondo una proficua condivisione.



TIME



COMMUNITY



Frames of the video esemplificativo, realizzato sul tema moving lines, nella Città di Parigi

Frames of the sample video, made on the theme of "moving lines", in Paris



TRIBUTE



RESPECT



DESCENDING



ADMIRING



WAITING



READING



Enrica Bistagnino
Professore Associato, dAD Unige, Università di Genova
• Associate Professor, dAD Unige, University of Genoa
enrica.bistagnino@unige.it

Maria Linda Falcidieno
Professore Ordinario, dAD Unige, Università di Genova
• Full Professor dAD Unige, University of Genoa
marialinda.falcidieno@unige.it



UNDER



INTO



Massimo Malagugini
Professore Associato, dAD Unige, Università di Genova
• Associate Professor dAD Unige, University of Genoa
massimo.malagugini@unige.it

Maria Elisabetta Ruggiero
Professore Associato, dAD Unige, Università di Genova
• Associate Professor dAD Unige, University of Genoa
mariaelisabetta.ruggiero@unige.it

OUTSIDE



ALONG



OVER



Ruggero Torti
Ricercatore, dAD Unige, Università di Genova •
Researcher, dAD Unige, University of Genoa
ruggero.torti@unige.it